Dichiarazione a tutela dell'Intelligenza Umana (HI[1])
Statement Pro Human Intelligence (HI).

1) **Rapporto storico e genetico tra HI e AI**.

   L'intelligenza artificiale (AI) nasce storicamente come una delle estensioni tecnologiche dell'intelligenza umana (HI).

2) **Principio della governance umana**.

   Pertanto, la supervisione e valutazione dell'utilità umanocentrica, degli scopi palesi od occulti perseguiti, della sicurezza per gli utenti umani, della qualità degli output e dell'orientamento etico di ogni suo derivato, è prerogativa indelegabile della HI. In una prospettiva umanocentrica l'agentività basata sull'AI deve dipendere dall'agentività umana e deve rimanere da questa controllabile in ogni fase di sviluppo e funzionamento.

3) **Trasparenza dell'informazione e principio della tracciabilità intellettuale**.

   Qualsiasi realizzazione di prodotto o servizio basato sull'intelligenza artificiale, laddove non violi altre norme e sia quindi legittima, deve essere obbligatoriamente indicata con l'etichetta "Made with AI" che la renda identificabile e non possa indurre in inganno l'utente o il consumatore (*ad esempio deep fake, dispositivi e programmi di realtà aumentata, prestazioni sanitarie o assistenziali ecc*.). Nei casi in cui il prodotto o servizio faccia ricorso solo in parte all'IA questo deve essere altresì indicato con l'etichetta "Made with the support of AI" specificando quale aspetto è stato implementato con l'AI. Soluzione coerente anche con le indicazioni contenute nell'Art.50 del Regolamento Europeo sull'Intelligenza Artificiale (EU AI Act, update 2024): *Obblighi di trasparenza per i fornitori e i deployers di determinati sistemi di IA*

4) **Diritto d'Autore**.

   Prodotti o servizi realizzati dall'intelligenza e creatività umana senza il ricorso all'Intelligenza Artificiale se non limitatamente a operazioni di reperimento di informazioni, verifiche e revisioni secondarie (*come, ad esempio, esplorazioni di fonti web verificate, correttori ortografici ed altri strumenti digitali di analisi testuale ecc.*), hanno diritto alla piena tutela del diritto d'autore senza ulteriori specificazioni sulle modalità di generazione creativa.

5) **Principio di ridondanza tecnologica e vulnerabilità relativa**.

   Qualsiasi servizio affidato all'AI o per la realizzazione del quale l'AI è componente essenziale, deve prevedere un meccanismo alternativo di erogazione, digitale o analogico, in caso di

1 HI = Human Intelligence, in italiano Intelligenza Umana (IU).

malfunzionamento, interruzione per causa di forza maggiore o temporanea sospensione per la manutenzione del sistema. Ciò per evitare che servizi essenziali per la comunità umana possano dipendere esclusivamente da apparati facilmente vulnerabili o controllati da gestori monopolistici.

6) **HI e AI nell'Istruzione**.

Nel mondo della scuola il ricorso all'AI deve essere supportato da evidenze scientifiche e sperimentali che ne dimostrino un'efficacia superiore dal punto di vista apprendimentale rispetto ad approcci basati esclusivamente sull'HI, come ad esempio nel caso delle tecnologie assistive per alunni con disabilità, i quali ne possono trarre giovamento. Inoltre, tale impiego non deve nuocere all'equilibrata maturazione psicologica e sociale dello studente provocando l'insorgere di nuove patologie (DSA), di BES (Bisogni Educativi Speciali) o peggiorando l'acquisizione di abilità di base nelle finestre temporali appropriate.

7) **Corretta informazione dei cittadini di ogni età**.

Nell'era attuale, caratterizzata dalla rivoluzione digitale e dall'avvento dell'IA, si auspica che l'intero mondo dell'istruzione, formale e non formale, insieme alle istituzioni pubbliche, si impegni in un'ampia campagna di informazione sui meccanismi effettivi con cui funziona l'IA, sulle differenze tra questa e l'Intelligenza Umana, sui suoi vantaggi e possibili svantaggi e sulle conseguenze di un uso improprio delle sue applicazioni.

8) **Principio del Fair Play**.

Le competizioni in ambito ludico e sportivo tra macchine basate sull'AI (robot e simili) ed esseri umani, per quanto di legittima sperimentazione, vengono ritenute una violazione del "fair play" poiché hanno luogo tra agenti eterogenei uno dei quali non vive la dimensione fisica ed emotiva della competizione. Concetto che può essere sintetizzato con uno slogan: s*olo chi ha paura di perdere può avere anche il merito di vincere*. Principio che si applica sia a giochi mentali (*scacchi, go*) che fisici (*gare di atletica leggera, sport di precisione ecc.*). Un analogo principio di rispetto delle differenze è già adottato nelle competizioni sportive umane dove le gare si svolgono tra concorrenti che condividono condizioni potenzialmente paritarie, come nel caso della distinzione tra giochi olimpici e paralimpici.

9) **Adozione di misure legislative e risoluzioni urgenti.**

I firmatari di questa "dichiarazione" chiedono che una chiara e netta distinzione tra prodotti e servizi realizzati con e senza il ricorso all'AI sia tradotta in atti legislativi nazionali che sanciscano l'obbligo, senza ambiguità, di una informazione trasparente. Analoga richiesta viene avanzata, in termini di risoluzioni e regolamenti, all'Unione Europea, alle Nazioni Unite e, in particolare, all'Unesco.

© OSSMED Ets 2026

Per firmare clicca qui e compila il modulo.